

Il 29 giugno presso il Motel Park di Potenza si è tenuta l'Assemblea dell'ATO Basilicata che ha registrato la partecipazione di oltre quaranta sindaci in rappresentanza di più di 300 mila abitanti. I lavori si sono aperti con una relazione del Presidente dell'AATO, Prof. Angelo Nardoza, il quale ha sottolineato che il Servizio Idrico Integrato, per i riflessi di carattere socio-economico oltre che culturali e di costume, ha rappresentato una delle riforme più rilevanti degli ultimi anni.

Nella sua esauriente relazione il Presidente ha trattato in particolare il tema di grande attualità che riguarda il futuro del Servizio Idrico Integrato. L'Assemblea del 29 infatti è stata la prima che si è svolta dopo l'approvazione della legge de 26 marzo 2010 n. 42, la quale con l'inserimento nella Legge Finanziaria per il 2010 dell'art. 186 bis, ha decretato la soppressione delle ATO per il S. I. I. a far data dal 1 gennaio 2011.

Le Regioni quindi, entro il 31.12.2010, sono chiamate a disciplinare con legge l'attribuzione delle funzioni esercitate dalle Autorità d'Ambito.

Occorre pertanto che la Regione Basilicata proceda celermente ad individuare l'Ente o il nuovo soggetto che possa succedere all'AATO senza soluzione di continuità, per evitare tutta una serie di problemi che inevitabilmente si riverserebbero sul funzionamento del Servizio Idrico qualora venisse a mancare una delle parti sottoscrittrici del contratto di affidamento.

Un altro tema egualmente importante affrontato dal Presidente nella sua relazione è quello riguarda la decisione del legislatore nazionale, che con la Legge n. 166 del 20 nov. 2009 ha modificato l'Art. 23 bis della legge 133/2008, stabilendo, in riferimento alla disciplina riguardante gli affidamenti del Servizio Idrico, che "le gestioni in essere alla data del 22 agosto 2008 affidate conformemente ai principi comunitari in materia di cosiddetta – in house – cessano improrogabilmente e senza necessità di deliberazione da parte dell'ente affidante, alla data del 31.12. 2011" ed inoltre che "le gestioni conformi ai principi comunitari possono proseguire sino alla scadenza prevista dal contratto di servizio a condizione che entro il 31. 12. 2011 le Società di Gestione cedano almeno il 40% del capitale ad un socio privato selezionato con procedura di gara ad evidenza pubblica, dando luogo al modello di società mista.

E' stata poi brevemente illustrata la relazione sulla qualità della gestione del Servizio Idrico Integrato biennio 2008-2009 redatte dall'ufficio di direzione tecnico amministrativo. La relazione, pur in presenza di forti criticità relativamente al rapporto del Gestore con gli utenti in ordine al calcolo dei consumi ed ai ritardi nell'attuazione dell'APQ, ha sostanzialmente confermato un parere complessivamente positivo sul servizio offerto da Acquedotto Lucano.

Numerosi sono stati gli interventi che hanno visto susseguirsi per la Provincia l'Assessore Di Lascio, per i comuni i Sindaci di Craco, Montalbano Ionico, Bella, Rotondella, Nemoli, Muro Lucano, Potenza, Tito, Ferrandina, Marsicnuovo e Sasso di Castalda, i quali hanno affrontato tematiche riguardanti nello specifico la qualità del servizio svolto dal Gestore (Acquedotto Lucano).

In particolare sono stati evidenziati tempi troppo lunghi per le riparazioni delle rotture della rete. E' stato auspicato poi da più parti che la conduzione dei lavori per il rinnovamento delle reti idriche possano procedere più celermente e infine è stato sollevato il problema delle "fontanine" pubbliche, che comportano spese troppo elevate per diversi comuni.

Condivisa e auspicata infine da tutti i presenti la creazione di un tavolo di confronto da istituire, nel più breve tempo possibile, con tutte le parti interessate per costruire la strada per il futuro del Servizio Idrico Integrato.

